

La campagna elettorale

Castagnini: «Sono mister Wolf risolverò i problemi di Siena» Le liste di Piccini, lui non c'è

Belvedere e Pacchiani alle pagine 8 e 9



Castagnini scende in pista «Tra continuità e innovazione sarò il sindaco del fare»

Il candidato civico sceglie come simbolo il bucchero etrusco, cita San Francesco d'Assisi e si ispira al risolutore di 'Pulp Fiction'. Al suo fianco gli alleati **De Mossi** e Scaramelli (Iv)

di **Cristina Belvedere**
SIENA

«La mia è una prospettiva di Buongoverno per Siena. Si inizia facendo il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso affronteremo sfide impossibili». Si è ispirato a San Francesco d'Assisi il candidato sindaco civico Massimo Castagnini, che ieri si è presentato ufficialmente alla città, introdotto da due sponsor di peso: il primo cittadino uscente **Luigi De Mossi** e il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Scaramelli (Iv). «Ascolto e comprensione sono essenziali nel nostro programma elettorale - ha spiegato Castagnini -. Per la mia esperienza professionale sono portato a risolvere i problemi, per questo sarò il sindaco del fare». In altre parole, una sorta di Mr. Wolf, il risolutore del film 'Pulp Fiction', figura cult a cui l'ex presidente di Sigerico ha voluto affiancare l'immagine del bucchero, l'anfora etrusca dal corpo dilatato con due manici ai lati: «E'

un simbolo - ha spiegato -. Nel corpo del bucchero ci sono civismo, riformismo e liberal-democrazia. I manici rappresentano invece la continuità con quanto fatto dall'amministrazione **De Mossi** negli ultimi cinque anni e la discontinuità. Intendiamo infatti ragionare su idee e progetti, essere inclusivi e infaticabili, per adattarci al mondo che cambia senza dare giudizi sul passato». In altre parole, «un'intesa a trazione civica che dialoga con le formazioni politiche nazionali». Il riferimento va a Italia Viva, partito rappresentato da Stefano Scaramelli, fresco di alleanza con Castagnini, che ieri in una Sala dei Mutilati decisamente affollata, ha voluto al suo fianco anche il sindaco uscente **De Mossi**. Sia **De Mossi** che Scaramelli hanno risposto alle domande di Simona Pacini, offrendo alla platea una serie di motivi per voltare l'ex presidente di Sigerico. «Io sono riuscito a cambiare il corso della città dopo 74 anni di sinistra - ha detto **De Mossi** -. Da civici abbiamo ragionato sul progetto con Italia Viva, cercan-

do qualcuno che avesse già dimostrato capacità amministrative. Serve continuità, quindi il migliore candidato sindaco è Castagnini». Concorde Scaramelli: «Lo abbiamo scelto per le sue qualità e competenze facendo un percorso lineare. Con lui abbiamo subito creato un rapporto diretto. Bene la continuità, ma serve anche la novità per creare una 'grande Siena'». Se per **De Mossi** la parola-chiave è inclusività («Vogliamo essere attrattivi per i cittadini di centrodestra e centrosinistra che però desiderano essere liberi»), secondo Scaramelli «siamo di fronte a una mossa del cavallo (quella di Matteo Renzi che portò Mario Draghi al Governo, ndr) in salsa senese». L'idea è di dare vita in città a un progetto politico che sia arripista a livello nazionale. L'ultima parola è di Castagnini, che detta la linea: «E' necessario pensare nel globale e agire nel locale. Sento una grande responsabilità, ma si corre per vincere, quindi serve lottare, confrontarsi e stare uniti. Solo così si centra l'obiettivo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9193



